

# NORME DI REDAZIONE PER LA TESI

## Lingua e letteratura portoghese-brasiliana

### ABBREVIAZIONI

- Nel testo vanno evitate le abbreviazioni; si devono scrivere per esteso le date, san, santo e santa (minuscolo se riferito alle persone, maiuscolo se riferito a un edificio (per es.: davanti a San Guido), i nomi degli autori (per es. **non** “F. De Sanctis” ma “Francesco De Sanctis”);
- Abbreviazioni ammesse nelle indicazioni bibliografiche:
  - c., cc. (carta, -e);
  - cap., capp. (capitolo, -i);
  - cfr. (confronta);
  - cit. (citato, -i);
  - ed., edd. (edizione, -i);
  - fasc. (fascicolo, -i);
  - l. c., ll. cc. (luogo citato, luoghi citati);
  - ms., mss. (manoscritto, -i);
  - n., nn. (nota, -e);
  - num., numm. (numero, -i);
  - n. s. (nuova serie);
  - p., pp. (pagina, -e);
  - par. (paragrafo, -i);
  - r., rr. (riga, righe);
  - s., ss. (seguinte, -i);
  - s. a. (senza anno di stampa);
  - s. d. (senza data);
  - s. i. t. (senza indicazioni tipografiche);
  - s. v. (*sub voce*);
  - vd. (vedi)
  - vol., voll. (volume, -i);

### CAPOVERSI

- Ad ogni capoverso si rientra di 1,25 cm. Fanno eccezione o capoversi successivi ai titoli e alle citazioni

### CITAZIONI

- Citazioni lunghe (superiori a 2-3 righe): vanno staccate dal corpo del testo, senza essere racchiuse da virgolette. Le citazioni di brani in prosa saranno composte in corpo minore (di solito 11 se il corpo del testo è 12), usando un'interlinea inferiore (di solito interlinea singola se l'interlinea del testo è 1,5 righe) e con margini rientrati rispetto allo specchio della pagina (di solito 1 cm per parte). Le citazioni di versi andranno centrate rispetto alla pagina. Nessun segno di interpunzione va posto alla fine della citazione;

- Citazioni brevi di testo prosastico: vanno incorporate nel testo e poste tra virgolette basse «»; eventuali citazioni interne alla citazione vanno poste tra virgolette doppie alte “. Va omissa il segno di interpunzione finale, se si tratta di una virgola, di un punto e virgola o di un punto. Si indicheranno solo i punti esclamativi interrogativi e di sospensione interni alla citazione, che non saranno seguiti da un eventuale punto fermo dopo la chiusura delle virgolette (es.: !» e non !»). Analogamente andrà omissa il punto dopo la chiusura di una parentesi: si scriverà: !) e non !); ecc.) e non ecc.). Quando un inciso interrompe la citazione, eventuali segni di punteggiatura vanno riportati dopo il trattino di chiusura (es.: «In realtà – argomenta l’autore –, è facile dimostrare che»;
- Citazioni brevi di testo poetico: nelle citazioni incorporate nel testo o inserite in nota l’esistenza di eventuali capoversi va indicata con una barra obliqua /, preceduta e seguita da uno spazio. In questo stesso tipo di citazioni, la barra segna anche la divisione tra i versi; la divisione tra le strofe va indicata con la barra doppia //;
- Tagli interni alle citazioni: vanno segnalati con tre puntini racchiusi da parentesi quadra. Va indicato, quando via sia, anche il segno di interpunzione che precede o segue la parte espunta (es.: . [...] oppure [...]). Non iniziare o chiudere la citazione con i puntini, se questi non appartengono al testo citato, eccetto che per citazioni di testi poetici di cui si citino parzialmente i versi iniziali o finali.

## CORSIVI

- Corsivo con le parole straniere: si usa il corsivo con le parole straniere, ossia con quelle parole scritte in una lingua diversa da quella in cui è scritto il testo. Non si ricorre al corsivo invece quando si tratta di una citazione: per esempio un passo in portoghese, in un testo scritto in italiano, sarà quindi posto tra virgolette basse «» e scritto in caratteri normali; se invece si tratta di un termine o di un’espressione usata dall’autore nel suo discorso andranno scritti in corsivo (es: *conditio sine qua non*, *modus operandi*, ecc.), così come le formule *ibidem*, *incipit*, *explicit*, *recto (r)* e *verso (v)*, *sic* e simili;
- Corsivo con i titoli: si scrivono in corsivo i titoli delle opere, delle parti o dei capitoli, delle liriche di una raccolta (o del primo verso quando manchi il titolo), dei quadri, delle sculture, dei film, ecc.

## INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

### Bibliografia finale

- Testi: occorre attenersi alle seguenti indicazioni: cognome dell’autore in maiuscolo seguito da virgola e dal nome dell’autore, in carattere normale, titolo in corsivo, luogo di stampa due punti casa editrice, eventuale numero di volume, in numero romano e maiuscolo, anno di stampa. Per i nomi di autori portoghesi, il cognome che va prima della virgola è l’ultimo del nome completo, seguito poi dal nome e dall’altro/i cognome/i:

Esempio:

ANDRESEN, Sophia de Mello Breyner, *A Menina do Mar*, Porto: Figuerinha, 2004.

- Antologie, miscellanee e atti di convegni: occorre attenersi alle seguenti indicazioni: cognome dell’autore in maiuscolo seguito da virgola poi nome del curatore o dei curatori seguito da a cura

di tra parentesi tondetitolato in corsivo, luogo di edizione due punti casa editrice, anno di edizione. Evitare di usare la notazione AA.VV (autori vari):

Esempi:

CUSATI, Maria Luisa (a cura di), *Portoghese Lingua del Mondo – Metodologie e Strategie Traduttive*, Napoli: U.N.O, 2009.

DE ROSA, Gian Luigi – DE LAURENTIS, Antonella (a cura di), *Lingue Policentriche a confronto: Quando la periferia diventa centro*, Milano: Polimetrica International Scientific Puplicsher, 2009.

- Articoli e contributi contenuti in antologie, miscellanee e atti di convegni: occorre attenersi alle seguenti indicazioni: Cognome dell'autore in maiuscoletto seguito da virgola, poi nome dell'autore in caratteri normali, titolo dell'articolo o del contributo in caratteri normali tra virgolette basse «» seguito dal punto, poi In, due punti, nome e cognome del/i curatore/i, tra parentesi tonde a cura di (per i riferimenti in portoghese "ed."), titolo dell'opera in corsivo, luogo di edizione, due punti casa editrice, anno di edizione, pagina o pagine (p., pp.). Nelle citazioni di gruppi di pagine indicare sempre per esteso anche il numero di arrivo (es.: pp. 157-159 e non 157-59):

Esempi:

Gori, Barbara, «Il Mito di Eva nelle Memórias Póstumas de Brás Cuba». In: Piero Ceccucci (a cura di), *Sul Ciglio Verde della Strada le Margherite – Studi di Lusitanistica in Onore di Giulia Lanciani*, Roma: Società Editrice Dante Alighieri, 2009, pp. 127-141;

LOURENÇO, Eduardo, «Antero, Hegel e as Causas da Decadência». In: Isabel Pires de Lima (ed.), *Antero de Quental e o destino de uma geração*, Lisboa: Livros Horizontes, 1997, pp. 143-156.

- Saggio o capitoli contenuti in un'opera dello stesso autore: occorre attenersi alle seguenti indicazioni: Cognome dell'autore in maiuscoletto seguito da virgola poi nome dell'autore in caratteri normali, titolo dell'articolo o del contributo in caratteri normali tra virgolette basse «» seguito dal punto poi In, due punti Id., titolo dell'opera in corsivo, luogo di edizione, due punti casa editrice, anno di edizione, pagine:

Esempio:

LOURENÇO, Eduardo, «Antero e a Filosofia». In: Id., *A Noite Intacta – (I)recuperável Antero*, Lisboa: Gradiva, 2007, pp. 69-81.

- Saggio e articoli pubblicati su riviste e giornali: occorre attenersi alle seguenti indicazioni: Cognome dell'autore in maiuscoletto seguito da virgola poi nome dell'autore in caratteri normali, titolo dell'articolo o del contributo in caratteri normali tra virgolette basse «» seguito da virgola poi titolo della rivista o del giornale in corsivo; seguirà, per le riviste l'indicazione dell'annata (in numero romano e in maiuscoletto), dell'anno (tra parentesi tonde) e del numero; poi pp.:

Esempi:

MACHADO PIRES, António, «Antero Romântico», *Revista de História das Ideias*, XIII (1991), 2, pp. 73-96;

GOMES, António José, «O fascínio da infância», *Jornal de Letras*, Dezembro de 1997, p. 12.

- Ordine dei nomi: i nomi vanno riportati in ordine alfabetico, secondo la sequenza cognome – nome; se di un autore ci sono più riferimenti bibliografici si riporta la dicitura Idem in maiuscoletto; l'ordine in questo caso seguirà la cronologia (dall'opera più recente a quella più datata); se ci sono opere dello stesso autore e scritte nello stesso anno si usano le lettere alfabetiche (a, b, c)

Esempi:

ANDRESEN, Sophia de Mello Breyner, *A Menina do Mar*, Porto: Figuerinhas, 2004a.

IDEM, *Musa*, Lisboa: Caminho, 2004b.

IDEM, *A fada Oriana*, Lisboa: Figuerinhas, 1997.

## Note

- È tutto uguale alla bibliografia finale, salvo il nome dell'autore: nelle note infatti va prima il nome e poi il cognome dell'autore, entrambi in maiuscoletto:

Esempio:

SOPHIA DE MELLO BREYNER ANDRESEN, *A Menina do Mar*, Porto: Figuerinha, 2004, pp. 13-15.

- Opera citata più volte:

- se si cita la stessa opera della nota precedente, ma il numero di pagina è diverso si usa "Ivi" seguito da virgola e il numero di pagina:

Esempio:

Ivi, p. 13.

- se si cita la stessa opera della nota precedente con lo stesso numero di pagina si usa "Ibidem" in corsivo (Ibidem indica quindi la stessa opera e la stessa pagina):

Esempio:

*Ibidem.*

- se si cita un'opera già citata, ma non immediatamente seguente alla nota precedente, si ripete il nome dell'autore seguito da "Op. Cit." in corsivo (opera citata) e dal numero di pagina:

Esempio:

SOPHIA DE MELLO BREYNER ANDRESEN, *Op. Cit.*, p. 13.

- se si cita un'opera già citata, ma non immediatamente seguente alla nota precedente e soprattutto se non è l'unica opera citata dell'autore in questione, si ripete il nome dell'autore seguito dal titolo dell'opera in corsivo, seguito da "Cit." in caratteri normali e dal numero di pagina:

Esempio:

SOPHIA DE MELLO BREYNER ANDRESEN, *A Menina do Mar.*, Cit., p. 13.

## NUMERAZIONE DELLE NOTE

- Le note vanno numerate progressivamente e vanno poste a piè di pagina. I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre **dopo** il segno di interpunzione, le virgolette, i lineati (es: Dante.<sup>1</sup>) oppure «fammi del tuo valor si fatto vaso»<sup>2</sup> Nel caso di parentesi, il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto. All'interno delle note non si va mai a capo.

---

1

2